faronotizie.it
Webmagazine di informazione, viaggi, turismo e approfondimenti culturali

ANNO XXI – N° 247 – Novembre 2026

# Viaggio in Romania

di Giorgio Rinaldi



La visita di documentazione in Romania è nata per iniziativa della console generale della Romania a Bologna, Laura Nicoleta Nasta, con l'obiettivo di far conoscere e apprezzare maggiormente la Romania al pubblico italiano, valorizzando la ricchezza del suo patrimonio storico e culturale, le tradizioni, le bellezze naturali e la varietà dell'offerta turistica.



«Ho organizzato questa visita con il desiderio di offrire ai giornalisti italiani l'opportunità di scoprire la Romania attraverso un'esperienza diretta e autentica, di conoscerne il patrimonio culturale e naturale e di incontrare le persone che ne custodiscono le tradizioni. Desidero ringraziare Giorgio Rinaldi, Giulio Biasion e Domenico Vita per aver accolto con interesse questo invito e per la disponibilità a conoscere da vicino il nostro Paese, i suoi luoghi, la sua cultura e le sue tradizioni. Sono convinta che le esperienze dirette, il dialogo e gli scambi culturali contribuiscano ad avvicinare i popoli e a consolidare relazioni fondate sulla comprensione e sul rispetto reciproco.

Spero che questo viaggio avvicini la Romania al pubblico italiano, favorisca una migliore conoscenza e un maggiore apprezzamento della sua ricchezza e diversità e susciti il desiderio di scoprirla. Mi auguro inoltre che questa iniziativa contribuisca a consolidare i profondi legami di amicizia che uniscono la Romania e l'Italia», ha dichiarato la console generale.



**Bucarest**

L'aereo decolla puntuale da Bologna, diretto verso la capitale della Romania. L'aeroporto Otopeni di Bucarest è un vero formicaio di passeggeri: c'è chi parte, chi arriva e chi aspetta. Siamo arrivati in orario e ci dirigiamo verso il centro della città, pronti a scoprire una capitale europea in cui storia, cultura e modernità si incontrano a ogni passo.




I ricordi che avevo della città si sono notevolmente affievoliti e così ho l'impressione di entrare a Bucarest per la prima volta. Tanto meglio, perché le sensazioni saranno autentiche, non alterate da ricordi che la mente spesso rielabora senza che ce ne rendiamo conto. All'ingresso della città si susseguono parchi, quartieri residenziali, edifici moderni e ampi viali, che ci conducono gradualmente verso il centro della capitale.

Bucarest è una città dinamica, in continuo sviluppo, in cui l'eleganza architettonica e l'energia di una grande metropoli europea si fondono in modo sorprendente. I grandi viali ci conducono verso il cuore della città, abitata da circa 2,5 milioni di persone, un numero che aumenta considerevolmente durante la settimana grazie a chi viene a lavorare dalle località vicine. È la città più grande della Romania e una delle grandi capitali d'Europa.

Dopo esserci sistemati nelle camere dell'elegante hotel che ci ospita, una passeggiata senza una meta precisa per il centro della città è d'obbligo. Ci interessa solo in misura limitata descrivere luoghi che qualsiasi guida turistica potrebbe presentare meglio di noi. Cerchiamo, per quanto possibile, di scoprire aspetti che vadano oltre l'ordinario, anche se non è detto che ci riusciremo.

Lo sguardo si posa inevitabilmente sulle facciate dei grandi palazzi. Tutte richiamano un passato di grande splendore imperiale e principesco. Numerosi edifici, soprattutto per l'architettura dei tetti,

evocano Parigi. Si ha davvero l'impressione di trovarsi nella capitale della Francia, di vedere l'Opéra, uno scorcio di Place Vendôme o di Place des Victoires, oppure altre vedute caratteristiche.

Ecco spiegato il soprannome di «Piccola Parigi»: il profumo della Belle Époque aleggia davvero nell'aria!

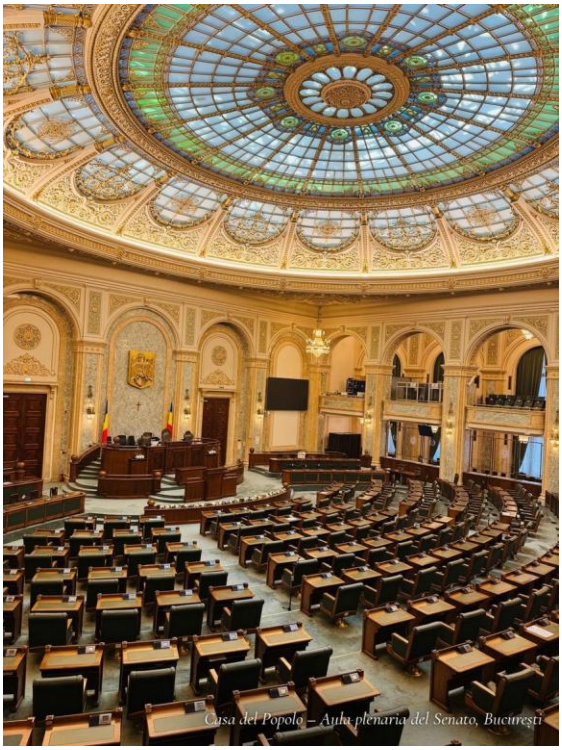
Scopriamo così una città dall'identità architettonica profondamente europea, in cui le influenze francesi, l'eleganza neoclassica e le tradizioni locali hanno creato un patrimonio urbano di grande rilievo. Gli eleganti palazzi del XIX secolo, le monumentali chiese ortodosse e gli edifici contemporanei formano un insieme architettonico ricco di personalità. Questa diversità rende la città più viva, più autentica e più interessante, offrendo al visitatore l'occasione di scoprire le diverse espressioni della sua storia e della sua cultura. Bucarest è moderna, elegante, aperta e cosmopolita.


Biblioteca Centrale Universitaria, București

Il quartiere Lipscani, il cui nome deriva dai mercanti che arrivavano da Lipsia nel XVIII secolo, è animato da numerose stradine con locali, ristoranti e negozi e, la sera, da pub e discoteche. È un vero e proprio angolo di metropoli cosmopolita, che potrebbe trovarsi in qualsiasi altra grande città del mondo. Percorrendo Calea Victoriei, raggiungiamo l'Ateneo Romeno, un edificio di particolare eleganza, che esprime tutta l'aspirazione della città ad annoverarsi fra i centri più rappresentativi della cultura europea.

Uno dei monumenti più impressionanti di Bucarest è la Casa del Popolo, una costruzione monumentale di circa 365.000 metri quadrati, straordinaria per le sue dimensioni eccezionali, l'architettura imponente e la ricchezza dei materiali utilizzati. Realizzata con il contributo di artigiani e artisti romeni, la costruzione offre la possibilità di scoprire la straordinaria maestria artigianale e artistica dei romeni, dalle lavorazioni in pietra e legno alle decorazioni degli interni e agli arredi di grande raffinatezza. Attualmente la Casa del Popolo ospita importanti istituzioni dello Stato romeno, come il Parlamento della Romania, la Corte costituzionale e il Consiglio legislativo, ma anche il Museo Nazionale d'Arte Contemporanea.

L'immensa costruzione merita certamente una visita, perché è di una grandiosità straordinaria e non può che lasciare senza parole anche il viaggiatore meno incline a lasciarsi impressionare. Abbiamo la fortuna di visitarne una parte e la magnificenza degli interni ci affascina a ogni passo. Le sale monumentali, i materiali preziosi e l'attenzione riservata a ogni dettaglio architettonico fanno di questa visita un'esperienza del tutto particolare.


Casa del Popolo – Aula plenaria del Senato, București


Casa del Popolo – Sala Constantin Stere, București

La città è particolarmente pulita e ordinata, a dimostrazione dell'efficienza dei servizi responsabili della pulizia pubblica e del senso civico dei suoi abitanti. Persino gli odori caratteristici di ogni città, che di solito si percepiscono all'arrivo, qui sono assenti, e questo costituisce un eccellente biglietto da visita. Le persone sono gentili e disponibili, un altro tratto positivo del popolo romeno, così vicino a noi italiani per la comune origine latina delle nostre lingue.

Bucarest, con i suoi numerosi ristoranti, gli eleganti caffè e i negozi di ogni genere, merita alcuni giorni di esplorazione, soprattutto per scoprire i tanti angoli nascosti di questa bella città.

Il viaggio ha però i propri ritmi e il proprio programma, così, per il momento, salutiamo Bucarest e partiamo alla volta di Constanța. Percorriamo duecento chilometri di comoda autostrada, che attraversa la Pianura Romena e ci avvicina al Bărăgan. Centinaia di turbine eoliche ci accompagnano lungo il percorso.

**Constanța**

Il leggendario Mar Nero è proprio davanti a noi. All'orizzonte si delineano le sagome delle navi mercantili in navigazione o alla fonda, offrendo l'immagine di un porto dal ruolo strategico nel commercio europeo. Collegato al Danubio attraverso il Canale Danubio–Mar Nero e integrato nel corridoio europeo Reno–Danubio, il porto di Constanța rappresenta una delle porte marittime dell'Unione europea, collegando i Paesi dell'Europa centrale e orientale alle grandi rotte commerciali internazionali.
Constanța si prepara all'inverno, ma gode ancora di questo mite autunno. La città accoglie i visitatori con un fascino particolare, in cui l'eleganza dell'architettura, la bellezza dei paesaggi marini e l'atmosfera vivace del litorale si fondono con naturalezza. La più importante città portuale della Romania e una delle mete turistiche più apprezzate del Paese, Constanța offre molto più delle spiagge assolate e della rinomata località balneare di Mamaia.
Il simbolo indiscusso della città è il Casinò di Constanța, un vero gioiello architettonico in stile Art Nouveau, che si erge in posizione spettacolare sul lungomare del Mar Nero. Con la sua elegante silhouette, le finestre monumentali e i raffinati ornamenti, l'edificio sembra uscito dall'atmosfera


Casinò, Constanța

delle grandi località di villeggiatura europee dell'inizio del XX secolo. Recentemente restaurato e riaperto al pubblico, il Casinò ha ritrovato lo splendore di un tempo, tornando a essere uno dei monumenti più impressionanti del litorale romeno. Oggi non è più un luogo dedicato al gioco d'azzardo, ma uno spazio culturale ed espositivo, aperto ai visitatori, che valorizza il patrimonio architettonico della Romania. Le sue terrazze, le sale sontuose e la vista spettacolare sul mare trasformano la visita in un'esperienza memorabile.

Da qui, una passeggiata sul lungomare di Constanța rivela il vasto panorama del Mar Nero, la brezza marina e il fascino di una città che ha conservato la propria identità cosmopolita. Nelle vicinanze si trova il porto turistico Tomis, con le sue eleganti imbarcazioni, i ristoranti e le terrazze che invitano a momenti di relax di fronte al mare.

Il centro storico di Constanța offre un'altra prospettiva sulla città. Piazza Ovidio, circondata da edifici storici, caffè e costruzioni di rilievo, è uno dei luoghi più piacevoli per passeggiare. Non lontano sorge l'imponente edificio del Museo di Storia Nazionale e Archeologia, mentre le stradine della penisola storica svelano un'architettura variegata, che riflette il carattere multiculturale della città. Fra i monumenti che meritano di essere scoperti vi è anche la Cattedrale Arcivescovile dei «Santi Apostoli Pietro e Paolo», un punto di riferimento del patrimonio religioso e architettonico di Constanța.

A breve distanza dal centro della città, Mamaia, una delle più note località balneari del litorale romeno, attira i turisti con le sue ampie spiagge, la sabbia fine, gli hotel moderni e le numerose possibilità di svago. Situata tra il Mar Nero e il lago Siutghiol, la località offre una cornice naturale particolare, in cui le giornate trascorse in spiaggia si prolungano in serate animate, sulle terrazze e lungo le passeggiate in riva al mare.


Faro Genovese, Constanța


Statua di Ovidio in Piazza Ovidio, Constanța

Oltre alle sue attrazioni turistiche, Constanța conserva anche un profondo legame culturale con l'Italia. Qui, nell'antica Tomis, trascorse gli ultimi anni della propria vita il grande poeta latino Ovidio, esiliato dall'imperatore Augusto. Nella piazza che porta il suo nome, la statua del poeta, realizzata dallo scultore italiano Ettore Ferrari, ricorda ancora oggi questo legame secolare fra i due Paesi.

**Delta del Danubio**

Questa rilassante visita ci conduce inevitabilmente verso il celebre delta del leggendario Danubio, il fiume che nasce sui monti della Foresta Nera, in Germania, attraversa dieci Paesi e conclude proprio qui il suo viaggio di circa 2.850 chilometri. Il Delta del Danubio giustifica, da solo, la scelta di visitare la Romania. La porta d'accesso al Delta del Danubio è la città di Tulcea. Inserito nel Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e riconosciuto come Riserva della Biosfera e zona umida di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar, il Delta ospita oltre 1.700 specie di piante, 300 specie di uccelli e decine di specie di pesci, fra cui lo storione, rinomato per il caviale.

La maggior parte del Delta si trova in Romania e una parte minore in Ucraina, per una superficie complessiva di quasi 5.000 chilometri quadrati. I tre rami principali del fiume si intrecciano con labirinti di canali, laghi, paludi, banchi di sabbia e distese di canne. Qui si trova una delle più vaste estensioni continue di canneto del mondo.


Delta del Danubio

A uno dei pontili è ormeggiata l'imbarcazione che ci attende. Il capitano porta il bellissimo nome di Ovidiu e potrebbe tranquillamente fare da controfigura all'attore americano Nick Nolte. Ci conduce fra navi all'ancora e canali misteriosi, dove incontriamo uccelli che non abbiamo mai visto prima e altre imbarcazioni, alcune di pescatori, altre di viaggiatori che esplorano questo affascinante mondo d'acqua. Il paesaggio è di rara bellezza e la quiete dei canali, la ricchezza della fauna e le interminabili distese di canne danno l'impressione di un mondo in cui la natura conserva tutta la sua autenticità.

Arriviamo a meno di 500 metri dal confine fluviale con l'Ucraina e lo scambio di sguardi fra noi e Ovidiu ci induce a volgere la prua sulla via del ritorno, non prima di una sosta in un ristorante costruito su palafitte, nel cuore del Delta.

**Bucovina**

Il giorno seguente partiamo decisi verso la Bucovina, attraversando numerosi villaggi e lasciando alla nostra destra la Moldavia e i campi di mais.


Monastero di Voroneț, Bucovina

Man mano che ci avviciniamo alla Bucovina, scopriamo una regione storicamente definita un crocevia geopolitico, etnico e culturale d'Europa, una terra di confine fra Est e Ovest, un autentico punto d'incontro delle grandi civiltà e tradizioni europee. Il Principato di Moldavia, nucleo medievale della cultura romena, e le influenze culturali ungheresi, polacche, ottomane e asburgiche hanno contribuito alla formazione di un'identità regionale di particolare ricchezza. In questa regione prevalentemente montuosa e collinare dominano i boschi di faggio, da cui deriva anche la denominazione di «Terra dei Faggi». La Bucovina è davvero bella e i suoi monasteri dipinti, fra cui Voroneț, Sucevița e Moldovița, rappresentano straordinari punti di riferimento del patrimonio culturale romeno e universale. I monasteri sono riccamente decorati con affreschi esterni e in uno di essi, Voroneț, per realizzare l'affresco che ricopre la facciata occidentale, intitolato «Giudizio Universale», è stata utilizzata una sfumatura cromatica unica al mondo: il celebre «Blu di Voroneț», che cambia leggermente tonalità a seconda dell'umidità dell'aria. Grazie alla ricchezza dei suoi affreschi, il Monastero di Voroneț, fondato da Stefano il Grande e Santo, è conosciuto in tutto il mondo come la «Cappella Sistina d'Oriente».

Visitiamo i monasteri avanzando con rispettosa timidezza: la loro semplicità architettonica ci prepara allo stupore che seguirà. Le monache ortodosse, vestite di nero, simbolo di umiltà e distacco dalle cose terrene, ci passano accanto frettolosamente, con lo sguardo abbassato.

L'escursione si rivela ricca di emozioni e ci arricchisce tutti dal punto di vista culturale. Non poteva mancare una sosta a Cacica, alla miniera di sale, nelle cui profondità i minatori della Galizia hanno ricavato una cappella dedicata a Santa Barbara. Alla stessa profondità di 29 metri si trova anche un lago salato.

In questa straordinaria regione, che è un piacere scoprire anche soltanto passeggiando per i suoi villaggi, non va dimenticata la gastronomia: i piatti a base di porcini, trota, formaggi, le sărmăluțe o le focaccine dolci «poale-n brâu» mantengono il legame con la vita contadina, i boschi e i prodotti locali.

Lasciamo la Bucovina, facilmente raggiungibile dall'Italia anche in aereo, attraverso l'Aeroporto Internazionale Ștefan cel Mare di Suceava, e ci dirigiamo verso la Transilvania, più precisamente verso Cluj-Napoca, capoluogo dell'omonimo distretto.

**Cluj-Napoca**

La città, uno dei più importanti centri urbani della Romania, rivela immediatamente il suo carattere austro-ungarico e abbiamo l'impressione di essere stati trasportati in un'altra epoca storica e in un altro contesto culturale. Tutto ricorda l'Austria o il Sudtirolo italiano. I Romani avevano già trasformato la città in un importante centro amministrativo e militare della provincia della Dacia, fin dalla conquista compiuta da Traiano.


Chiesa di San Michele, Cluj-Napoca

Nel corso dei secoli, Cluj si è affermata come un importante centro culturale, universitario e commerciale, in cui le tradizioni romene e mitteleuropee si sono incontrate e hanno contribuito a delineare un'identità particolare. Oggi la città si distingue per il suo dinamismo economico, la vita universitaria e l'atmosfera cosmopolita, conservando al contempo l'eleganza architettonica e il fascino storico della Transilvania.

Passeggiamo per l'animata Piazza dell'Unione, dominata dalla maestosa chiesa gotica di San Michele, poi pranziamo in un piccolo e piacevolissimo ristorante tradizionale.
Purtroppo il tempo non è nostro alleato: il programma, ancora ricco di visite, ci impone di lasciare questa meravigliosa città e di dirigerci verso Sibiu. Salutiamo i monumenti, le piazze e la grande Università e ci rimettiamo in viaggio.

**Sibiu**

Ad accoglierci a Sibiu è la Piazza Grande, che merita pienamente il suo nome. Circondata da eleganti edifici dalle facciate colorate e dall'architettura di ispirazione mitteleuropea, la piazza rappresenta il cuore di una delle più belle città della Transilvania. Al di sopra delle strade, le finestre sui tetti sono conosciute come gli «occhi di Sibiu», un dettaglio architettonico inconfondibile che conferisce alla città un fascino particolare. A pochi passi, la Piazza Piccola, il Ponte delle Bugie e la Torre del Consiglio completano l'immagine di un centro storico particolarmente ben conservato. Le stradine acciottolate, i passaggi medievali e le accoglienti terrazze invitano a passeggiare senza fretta, mentre i musei e le gallerie d'arte richiamano la ricca tradizione culturale della città. Fra questi, il Museo Nazionale Brukenthal, ospitato in un imponente palazzo barocco, occupa un posto particolare nel patrimonio artistico della Romania.


Municipio in Piazza Grande, Sibiu

Nel 2007 la città è stata Capitale Europea della Cultura e, evidentemente, a pieno titolo. Lo stesso si può dire del titolo di Regione Gastronomica Europea, ottenuto dall'intera zona nel 2019: i

formaggi della Mărginimea Sibiului, il pane tradizionale, i piatti di stagione, i vini dei dintorni… La gastronomia locale riflette la varietà delle tradizioni romene, offrendo ai visitatori un'esperienza autentica.
Sibiu è una di quelle città che riescono a conservare il fascino del passato e a offrire, allo stesso tempo, l'atmosfera vivace di un centro culturale europeo. Le ampie piazze, gli edifici storici e le strade pittoresche creano un insieme architettonico di particolare bellezza, che invita il visitatore a scoprire la città passo dopo passo.

**Brașov**

Giunti a Brașov, città circondata dai Carpazi, scopriamo uno dei centri storici più spettacolari della Transilvania. Non possiamo perderci la visita alla Chiesa Nera, imponente monumento gotico che deve il suo nome a un incendio scoppiato nel XVII secolo. L'interno ospita una preziosa collezione di tappeti ottomani e un organo monumentale della metà del XIX secolo.

La Piazza del Consiglio, con le sue facciate colorate e l'antica Casa del Consiglio, pulsa di vita. Ammiriamo il panorama dal primo piano di un ristorante che si affaccia sulla piazza, godendoci l'atmosfera di un centro storico straordinariamente ben conservato, dominato dall'architettura medievale e sassone. Una passeggiata per le strade acciottolate rivela altri luoghi ricchi di fascino: via della Repubblica, con le sue terrazze e i suoi negozi, le antiche fortificazioni della città, la Torre Bianca e la Torre Nera, da cui si aprono panorami suggestivi sui tetti rossi e sulle montagne circostanti. Non lontano si trova anche la Strada Sforii, famosa per la sua larghezza insolitamente ridotta, divenuta una delle curiosità turistiche di Brașov.
Sopra la città si erge il Monte Tâmpa, un vero balcone naturale su Brașov, da cui la vista abbraccia l'intero centro storico e le vette dei Carpazi. Questa vicinanza fra il patrimonio medievale e il paesaggio montano conferisce alla città una bellezza particolare in ogni stagione.



Brașov unisce così l'eleganza di un'antica città transilvana alla spettacolarità della natura, risultando una delle destinazioni turistiche più attraenti della Romania. Nei dintorni, le montagne, le località di villeggiatura e i castelli completano il fascino di una regione che merita di essere scoperta con calma.

Fra le residenze reali e i castelli di questa parte del Paese, scegliamo quello di Peleș, che fu la residenza estiva del re Carlo I.

**Il Castello di Peleș e la Valle della Prahova**

Costruito in stile neorinascimentale, il Castello di Peleș è un gioiello architettonico, con legni scolpiti e intarsi, una spettacolare successione di stanze, specchi veneziani e lampadari di Murano. Fra i numerosi artisti e artigiani che contribuirono a creare questa meraviglia vi furono anche degli italiani. È una testimonianza dei legami culturali e artistici che hanno unito la Romania e l'Italia nel corso del tempo. I turisti riempiono ogni spazio e senza prenotazione è impossibile visitare il castello.
Le escursioni nei boschi che circondano le località della Valle della Prahova si abbinano alle visite culturali e, in inverno, vi è la possibilità di praticare sci e snowboard. I paesaggi montani, le vaste foreste e le località turistiche fanno di questa regione una destinazione attraente in ogni stagione.
Ci rimettiamo in viaggio. I primi grandi centri commerciali annunciano l'avvicinarsi della periferia di Bucarest.







**Ritorno a Bucarest**

Abbiamo ancora a disposizione un'intera giornata per continuare a visitare la capitale, il luogo in cui è iniziato questo splendido viaggio in Romania. La dedichiamo a conversare con le persone che incontriamo per strada e che sono desiderose di scambiare qualche parola, mentre le vie sono piene di automobili dai motori potenti.

I romeni comprendono facilmente numerose parole ed espressioni italiane, grazie alla comune origine latina delle due lingue. La lingua romena ha conservato il suo carattere romanzo, arricchendosi nel corso dei secoli attraverso diverse influenze culturali e linguistiche. Per noi italiani, questa vicinanza linguistica è una delle sorprese più piacevoli del viaggio. La nostra comune origine neolatina ci avvicina molto più di quanto potremmo immaginare. I romeni

guardano all'Italia con grande simpatia e questa affinità si avverte nella naturalezza delle conversazioni, nell'ospitalità delle persone e nel sincero interesse per la cultura italiana.

I grandi edifici della capitale ci ricordano i diversi modi di abitare nei villaggi che abbiamo attraversato: case basse, separate l'una dall'altra, con piccoli orti, nella parte orientale della Romania; case costruite l'una accanto all'altra, con le facciate allineate lungo la strada, in Transilvania. La diversità dell'architettura rurale riflette le tradizioni locali e le influenze culturali delle diverse regioni, offrendo un'immagine autentica del patrimonio romeno.

Bucarest, come tutti i grandi agglomerati urbani, risponde alle esigenze abitative con grandi palazzi di appartamenti, ma non mancano neppure quartieri residenziali con piccole ville e molto verde.

Dopo gli inevitabili acquisti di souvenir, pranziamo in un ristorante molto conosciuto nel centro della città. Benché sia davvero immenso, gli abitanti del posto e i turisti fanno la fila per trovare un tavolo libero. Ordiniamo tutti la ciorbă, una sorta di zuppa sostanziosa che abbiamo gustato con piacere ogni giorno e che viene preparata in modi diversi, secondo le tradizioni di ciascuna regione. Qui è servita in una pagnotta scavata ed è davvero deliziosa. Nelle case, la ciorbă viene preparata in grandi paioli, sufficienti a sfamare l'intera famiglia per diversi giorni: in fondo, la gente è uguale dappertutto!







Lasciamo la Romania felici di averne conosciuto il volto più bello.

Visitare questo Paese, ricco di storia e tradizioni, ci aiuta a comprendere meglio anche noi stessi e a vivere emozioni sincere e spontanee, che non sempre abbiamo l'occasione di provare altrove.

**A me Ovidiu manca già.**